

Segreteria Regionale Lazio Radiotelevisioni

Roma, 11 ottobre 2018

RIPRESE: dobbiamo sospendere il giudizio

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra RSU di produzione TV e Direzione Aziendale con oggetto il settore Riprese TV di Roma. L'incontro è arrivato, seppur con notevole ritardo, dopo una richiesta dei lavoratori alla RSU e sollecitato anche dallo Snater, presente nella RSU con i suoi delegati.

La RSU ha affrontato diverse questioni in merito all'ammodernamento di studi e pullman, sulla formazione dei lavoratori, sul futuro dell'organizzazione del lavoro e sullo scabroso tema dei riconoscimenti di carriera per i lavoratori delle interne.

Come abbiamo già denunciato in precedenti comunicati la situazione delle interne è il risultato di anni di mancata attenzione aziendale per il settore e di una scarsa lungimiranza dovuta anche alla continua gestione emergenziale. Dal canto loro i lavoratori hanno l'unica "colpa" di essersi occupati più del lavoro che del proprio iter di carriera. D'altronde il segnale in passato era chiaro. Se ti interessa la carriera cambia reparto.

Anche l'azienda, al tavolo, ha dovuto ammettere l'ingiustificato squilibrio di possibilità di sviluppo di carriera per i tecnici delle riprese interne rispetto agli altri reparti in azienda, anche rispetto ai colleghi tecnici delle esterne, i più vicini per tipo di attività. Le dichiarazioni di intenti del tavolo e il verbale firmato aprono una speranza per i lavoratori delle interne. Dal punto di vista della contrazione degli spazi produttivi la parola aziendale è, che questa è una fase molto lunga complicata e confusa di faticosa innovazione tecnologica.

L'idea dell'azienda è di mantenere separate le gestioni di interne ed esterne pur con delle osmosi che già avvengono.

L'azienda ha dichiarato di voler in qualche maniera riequilibrare lo squilibrio della quasi assenza di livelli apicali nel comparto tecnico, nonché della crescita a Direttore di Produzione.

La RSU ha chiesto di riconoscere almeno un livello apicale per ogni unità di ripresa. Quelli sono i numeri minimi sui quali si può pensare di sbloccare questa situazione di sofferenza.

L'azienda ha, coerentemente con le procedure aziendali, rinviato a gennaio una discussione sui numeri per risolvere la questione dei livelli, stante il fatto che il budget per quest'anno è praticamente chiuso e che a gennaio verrà discusso l'eventuale budget per le premialità e gli avanzamenti di carriera.

Una speranza e poco più. Come organizzazione avremmo preferito una definizione più puntuale delle disponibilità aziendali alla crescita del reparto per superare questa vera e propria emergenza. Le dichiarazioni sono buone, vedremo a gennaio cosa effettivamente verrà messo in campo. Ai lavoratori chiediamo di pazientare questi ulteriori tre mesi.

Qualora non si addivenisse ad un accordo soddisfacente, con i dati di budget alla mano, questa organizzazione non si tirerà indietro per individuare un percorso di lotta il più efficace possibile per ripristinare un equilibrio giusto e sacrosanto per i lavoratori del settore.

la Segreteria Regionale Lazio S.N.A.TE.R.